



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 24 Giugno 2018 - **Natività di San Giovanni Battista** - n° 136



“Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome»”

DA PASSATO A MEMORIA... PER VIVERE PRESENTE E FUTURO

Giovanni è Precursore dapprima della sua nascita; quanto è avvenuto nel tempio a Zaccaria è già annuncio della venuta del Signore, Dio ha posto fine alla nostra sterilità ci ha reso fecondi, ci conduce al battesimo al Giordano (Lc 3, 21-22) in cui è manifestato lo Spirito e ricevuto la conferma del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Ad incuriosire oggi è il racconto della imposizione del nome; molto singolare, e per alcuni aspetti buffo, tanto da suscitare riflessioni anche al nostro tempo: la dinamica tra tradizione e novità, la condizione femminile, la relazione con i portatori di disabilità. Volevano chiamarlo con il nome di suo padre per seguire la logica del tradizionalismo, del “si è fatto sempre così”, per mantenere le cose come sono, come se la storia non camminasse, come se la Promessa e ogni Benedizione rimanessero cristallizzate nel passato, come se nella storia Dio non avesse offerto prospettive e speranze. Il tradizionalismo è la negazione dell'azione di Dio nel tempo, mentre il fare memoria chiede di ritornare sempre alle radici con grande rispetto per trovarvi stimoli e indicazioni per camminare avanti, crescere e rinnovarci. Rinnovarci è accogliere ogni giorno il dono di Dio che sempre ci accompagna. Così sua madre intervenne per dare il nome al bambino ma non venne presa in considerazione, anzi contestata. La tradizione prevedeva che il padre del bambino desse il nome al figlio seguendo la consuetudine della «discendenza». Allora domandavano con cenni a suo padre, cosa strana visto che è scritto che divenne muto e non sordo. Ma perché tanta attenzione per un nome? Il nome indica la persona, il suo unico ed irripetibile valore. Noi non “ci chiamiamo”, “siamo chiamati” dagli altri, siamo il frutto di una relazione, di cui il nome è espressione. Il figlio di Elisabetta e Zaccaria non porta il nome del padre nella carne, ma di chi lo ha generato in forza della Promessa: «Giovanni», che significa «Dio fa grazia» o «Dio fa misericordia». Ogni nome deriva da Dio: solo in Lui l'uomo comprende il valore della esistenza che ha ricevuto. Dio chiama ciascuno per nome, amandoci singolarmente, nella concretezza della nostra storia. Con lo stile deciso e delicato che ci sta trasmettendo Papa Francesco bisogna quindi resistere a tutto ciò che vuole fare della Chiesa una combriccola di gente che, tradendo Cristo ed il Vangelo, sostituisce l'uno e l'altro con le proprie fisime, ammantandole di sacralità falsa. E questo implica una risposta personale, non presa a prestito. La vita cristiana infatti è intessuta di una serie di chiamate e di risposte: Dio continua a pronunciare il nostro nome, facendo risuonare in mille modi la sua chiamata a vivere come suoi figli.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 25	17.20 CASA DI RIPOSO	
MERCOLEDÌ 27	21.00 VALFENERA	
VENERDÌ 29	9.00 VALFENERA	
SABATO 30	MADONNA DELLA GUARDIA	<i>In occasione del Pellegrinaggio Diocesano con il nostro Vescovo non verrà celebrata la Santa Messa prefestiva a Valfenera</i>
DOMENICA 1 <i>XIII° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA 10.45 VALFENERA	Volpiano Mario - Volpiano Francesca Arduino Battista - Bosticco Margherita - Bergagio Giuseppe Lanfranco Caterina e Giacomo - Menardi Antonio e Giuseppina Cher Piero - Garitta Italo

IL CARDINAL BALLESTRERO

La «lezione» del cardinale Ballestrero a 20 anni dalla morte



Un pastore che ha saputo costruire sulla roccia e non sulla sabbia. Così l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, ha ricordato il cardinale Anastasio Alberto Ballestrero nel 20° anniversario della morte (Bocca di Magra, 21 giugno 1998). Il porporato ha saputo vivere, ha detto Nosiglia, «una sapienza del cuore maturata e costruita dentro un carattere impetuoso e un'intelligenza vivissima. Una sapienza che gli ha permesso di guidare la Chiesa in Italia come presidente della Cei e le diocesi di Bari e di Torino». Nosiglia ha sottolineato l'affetto di tanti, clero e laici, che anche oggi ricordano il suo ministero di padre nella Chiesa. È a buon punto anche il processo di beatificazione del porporato che apparteneva all'Ordine dei Carmelitani Scalzi. «La parte più impegnativa è terminata – dice don Giuseppe Tuninetti, il prete torinese che è giudice del tribunale diocesano. Ora aspettiamo che concludano il lavoro i periti storici e i censori teologici». A vent'anni dalla morte la figura del cardinale che fu arcivescovo di Bari (1973-1977) e di Torino (1977-1989) emerge con forza ed è sempre ricordata con grande stima e affetto. Fu lui a volere la grande ostensione della Sindone nel 1978: tre milioni di persone coinvolte in un pellegrinaggio popolare di preghiera, di penitenza e di contemplazione verso quel «Volto» che richiama la Passione del Cristo. Nato a Genova il 3 ottobre 1913, entrò nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi e nel 1936 venne ordinato sacerdote. Dal 1955 al 1967 è stato alla guida dei carmelitani scalzi di tutto il mondo come preposito generale. Morì il 21 giugno 1998 a Bocca di Magra.

300 ANNI DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Sabato 23 e Domenica 24 Giugno



Il 2018 è un anno importante per la nostra comunità di Valfenera perché ricorrono i 300 anni della donazione della Chiesa Parrocchiale a favore di tutti i cittadini. Festeggiare e celebrare questa ricorrenza significa da un lato riuscire a guardare al passato con lo sguardo della lode: perché grazie a un gesto di generosità la Chiesa è diventata la casa del Signore per tutta la comunità; perché in questi anni i nostri avi hanno vissuto e poi trasmesso quella fede che nella Chiesa parrocchiale trova il suo punto di incontro più visibile. Dall'altro lato questa ricorrenza è però anche un invito a vivere il presente con lo sguardo verso il cielo: per dare a questo edificio un senso ancora grande; per continuare a vivere i valori di sempre in modo nuovo (perché i tempi sono cambiati); per sentirci una comunità che si raccoglie intorno al suo Pastore, il Signore Gesù, per essere guidata.

PELEGRINAGGIO ALLA "MADONNA DELLA GUARDIA"

Sabato 30 Giugno 2018 - Con il Vescovo Francesco, la Diocesi di Asti e l'Apostolato della Preghiera



PELEGRINAGGIO CON IL NOSTRO VESCOVO
Madonna della Guardia - Genova
Sabato 30 giugno 2018

Non fate mancare la Vs. parrocchia

Viaggio A/R dalla parrocchia alla Madonna Guardia.	€ 15,00
Il pranzo: antipasti, primo, secondo, contorno, dolce, acqua, vino.	€ 20,00
Viaggio + pranzo, come sopra descritto	€ 35,00

Vi invitiamo a:

- raccogliere le quote al momento dell'adesione ed a versarle agli incaricati della Pastorale dei Viaggi e Pellegrinaggi, Via Garibaldi, 48 Asti, entro il 08 giugno 2018 così da permettere sia il pagamento delle caparre sia le conferme necessarie per i bus, per i ristoranti, per il Santuario.
 - raccogliere le adesioni in parrocchia e dare, se non è il parroco stesso ad occuparsene, nome e numero di cellulare di referente parrocchiale da poter contattare in caso di necessità.
 - indicare con precisione il numero dei partecipanti ed il luogo di carico, onde organizzare il percorso dei van pullman. Dopo tale data sarà nostra cura dare conferma ai parroci ed ai referenti dell'orario della partenza (all'incirca verso le 7).
- Attenzione: oltre il 6 giugno non possiamo garantire al meglio la disponibilità dei servizi.**

Per info e prenotazioni rivolgersi:

- Al proprio Parroco

- Per locazione e programmi su nostri viaggi

<http://www.asti.chiesacattolica.it/pastorale-pellegrinaggi>

Organizzazione Tecnica CALA MADONNA DELLA GUARDIA S.p.A. - Via Broletto, 81/2 Asti
P.Iva 01138430053 Iscr. Reg. AT 003-0424

ORE 6.50

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a segreteria@venitevedrete.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it